



Conferenza stampa

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA SSIC TI

11 maggio 2023

Intervento Membro Ufficio presidenziale SSIC TI, Massimo Cereghetti

Gentili signore ed egregi signori,

in questo mio intervento è mia intenzione toccare alcuni aspetti che riguardano soprattutto gli appalti pubblici e in particolare alcune questioni puntuali che stiamo affrontando con i principali committenti come Associazione.

Innanzitutto, non è passato inosservato che quest'anno, almeno per i primi mesi, vi sia stato un drastico calo degli appalti pubblicati sul foglio ufficiale: da circa 13 al mese del periodo pre-pandemia si è passati nel 2022 a circa 10 e nei primi mesi del 2023 a 6.

Un fenomeno che ci ha visti subito in prima linea come Associazione reagendo anche pubblicamente.

Infatti, non vorremmo che fosse un pericoloso segnale di falsi risparmi (perché in realtà si crea un debito occulto) effettuati sul fronte degli investimenti in un momento dove le finanze pubbliche sono sotto pressione.

Intuendo la portata di questa tendenza al risparmio sugli investimenti, abbiamo preso parte recentemente pure ad un'azione mediatica promossa dalla Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino che a sua volta ha coinvolto l'associazione di categoria degli artigiani edili e la politica federale con il Presidente della Deputazione ticinese alle Camere federali, Fabio Regazzi.

Mantenere una buona quota degli investimenti nel settore principale della costruzione è fondamentale per l'intera economia del nostro Paese.

Penso a numerosi altri ambiti economici come progettisti, ingegneri specialisti, artigiani edili, fornitori di materiali, con risvolti che toccano pure il mondo bancario, assicurativo, dell'arredamento e della tecnica in senso lato.

L'unione fa la forza anche nel mondo delle Associazioni padronali.

Nell'ambito degli appalti ci impegniamo per il mantenimento di buone condizioni quadro e soprattutto per limitare, almeno dove è possibile, il carico burocratico-amministrativo per le aziende.

Buon senso dovrebbe essere la parola chiave, ma sappiamo che purtroppo non sempre è così, anzi.

È il caso della spinosa tematica delle referenze dove con insistenza stiamo cercando di ottenere una certa standardizzazione delle richieste evitando poi che ci si trovi in condizione di dover produrre montagne di documenti, di fatto per nulla.

Anche sul fronte del criterio dell'attendibilità del prezzo, unico strumento (o quasi insieme alle procedure ad invito e a incarico diretto, se usate correttamente) per lottare contro una guerra dei prezzi che è, nel lungo termine, dannosa per tutto il settore.

Infatti, seppur è comprensibile che ogni tanto si faccia la cosiddetta "tirata", magari su un lavoro particolare, questo diventa problematico se rappresenta sistematicamente il metodo di acquisizione. Siamo consapevoli del fatto che questo criterio non sia risolutivo di tutti i problemi, ma sicuramente può dare il suo contributo.

Per quanto riguarda i grandi appalti, e qui penso soprattutto a committenti come USTRA o FFS, l'intento è quello di evitare messe a concorso in un'unica assegnazione che dal nostro punto di vista presenta diversi svantaggi.

In primo luogo diventa difficile per le imprese locali aggiudicarsi (vuoi per la dimensione o per l'interesse accresciuto di ditte provenienti da fuori Cantone e dall'estero).

Secondariamente il rischio è che tutta la procedura sia bloccata da dei singoli ricorsi, quando invece procedendo a lotti magari ad essere ostacolata sarebbe solo una parte dei lavori.

E da ultimo vale l'adagio lavorare (un po') meno ma lavorare con più aziende.

È chiaro che con l'assegnazione di un unico grosso appalto magari si hanno un paio di ditte che ne possono beneficiare, mentre con un certo numero di appalti, sempre importanti ma di dimensioni minori, a beneficiarne possono essere molte più imprese.

Un esempio virtuoso in questo senso lo abbiamo avuto con il cantiere delle nuove officine FFS di Castione, che ricordo, avrà un valore di oltre 550 milioni di franchi, dove, anche grazie al nostro intervento (supportato da un atto parlamentare di Paolo Ortelli), si è riusciti a ottenere che tutta una serie di opere preparatorie minori, ma dal valore complessivo di oltre 80 milioni di franchi, siano state messe in appalto singolarmente permettendo dei sensibili benefici per l'economia locale.

Grazie per l'attenzione.